

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Il Fondo FilmPlus si dimentica di finanziare le produzioni di successo?

Nel dicembre del 2017 è approdato nelle sale cinematografiche ticinesi il lungometraggio “Frontaliers Disaster” che, com'è noto, ha riscosso un ampio consenso da parte di critica e pubblico.

Stupisce, ancor più alla luce di tale successo, apprendere che la stessa pellicola non abbia beneficiato di alcun aiuto da parte del Fondo FilmPlus, gestito dall'Ufficio fondi Swisslos e Sport-toto, che opera in stretta collaborazione con la Divisione della cultura e degli studi universitari facente capo al Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS).

D'altro canto gli stessi aiuti del Fondo FilmPlus vengono invece elargiti ad una lunga lista di altre produzioni cinematografiche che non hanno ottenuto un successo paragonabile a “Frontaliers Disaster”, lungometraggio entrato di diritto nella cultura popolare ticinese. Ci si chiede quindi per quale motivo non vi sia parità di trattamento tra le produzioni culturali più elitarie, ben poco fruibili dal pubblico, e le pellicole più popolari ma non meno importanti considerato il successo che riscuotono a livello locale e nazionale.

Dopo questa doverosa premessa, poniamo al Consiglio di Stato le seguenti domande:

1. È vero che la produzione del lungometraggio “Frontaliers Disaster” non ha beneficiato di alcun aiuto pubblico del Fondo FilmPlus? Se sì, per quale ragione?
2. Con quali criteri vengono concessi gli aiuti pubblici del Fondo FilmPlus?
3. Quale importanza riveste il potenziale successo di pubblico nella concessione di tali aiuti?
4. Per quale motivo lungometraggi più “popolari” come quello citato non ottengono lo stesso trattamento delle produzioni culturali più elitarie?

Omar Balli
Buzzini - Casalini - Guscio -
Petrini - Seitz